

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1875

PLUTINO AGOSTINO. No; e bisogna insistere perchè lo siano.

PRESIDENTE. Dunque rimane approvato il capitolo 111, *Piana di Rosarno*, in lire 5000, come pure lo sono i seguenti:

Capitolo 112. *Piana di San Vittorino*, lire 4000.

Capitolo 113. *Bonificazioni Pontine*. Concorso dello Stato al quarto della spesa, lire 27,200.

Capitolo 114. *Bonificazione delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi*. Concorso dello Stato al decimo della spesa, lire 42,000.

Capitolo 115. *Spese per studi relativi al buon regime di fiumi, torrenti ed altre bonifiche nuove*, lire 20,000.

Su questo capitolo l'onorevole Angeloni ha facoltà di parlare.

ANGELONI. Farò pochissime osservazioni.

Io leggo nella bella ed elaborata relazione della Commissione sul bilancio dei lavori pubblici queste parole intorno al desiderio più volte espresso dalla Camera, di ottenere dal ministro dei lavori pubblici una sistemazione organica sulla materia delle bonificazioni dei terreni:

« Come più volte fu raccomandato, è attesa la legge generale pel bonificamento dei terreni che in grande copia trovansi diffusi nella nostra Italia, in condizioni nocive per la salute pubblica e per le produzioni agrarie.

« Tutti i preparativi perchè questa legge venga presentata alla Camera, sono quasi completi. È dunque un desiderio che troppo lungamente procrastinato, verrà in breve soddisfatto. »

Ora, io non domando che questo; cioè se il ministro intenda con una dichiarazione di confermare davanti alla Camera le speranze e i desiderii espressi nella relazione.

TORRIGIANI, *relatore*. Non è la prima volta che alla Camera si è fatta questa domanda all'onorevole ministro; anzi ricordo che quando al 15 novembre si discusse sul progetto di legge relativo alla *Maremma toscane*, è stato, mi pare, l'onorevole Fusco che ha interrogato l'onorevole ministro sulla legge generale.

L'onorevole ministro ha dato le più ampie spiegazioni, ricorrendo tanto alla legge dei lavori pubblici, cominciando dall'articolo 127 sino al 131, taluno dei quali può essere diversamente interpretato, quanto al Codice civile dove vi è qualche articolo che si riferisce a questo argomento.

Il positivo si è che il Ministero ha raccolto tutti gli elementi possibili per fare i preparativi migliori di questa legge generale, ed io credo che, sebbene lungamente aspettata, sarà questa legge fra non molto presentata alla Camera.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. L'onorevole relatore ha parlato per me, ed io lo ringrazio. Accetto le dichiarazioni che egli ha fatto ora con beneficio d'inventario sulla questione di opportunità. Il progetto di legge delle bonifiche è stato studiato, ma, schiettamente lo dico, nelle circostanze presenti io non crederei opportuno di presentarlo, perchè ritengo per certo che la Camera non se ne potrebbe occupare, e un ministro non deve porre innanzi alla Camera se non se i progetti che essa può discutere. Un ministro non è un facitore di progetti è un uomo che governa, e deve presentare alla Camera i progetti dei quali prevede la possibile approvazione, non mirare ad acquistare fama di progettista, ma ad avere dal Parlamento delle buone leggi. Ora, io sono persuaso che col cumulo dei lavori che il Parlamento ha per le mani una legge sulle bonifiche difficilmente potrebbe essere da esso discussa, epperò credo più utile di lasciare questo tempo all'amministrazione per maturare al possibile questo importantissimo argomento per farne soggetto di proposta alla Camera a tempo opportuno.

Spero che questa dichiarazione contenti l'onorevole Angeloni.

PRESIDENTE. Se non c'è altra osservazione, il capitolo 115 è approvato.

*Porti, spiagge e fari*. — Capitolo 116. *Porto di Bari di terza classe*. Quarta rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto, autorizzata dalla legge 14 agosto 1870, n° 5823, lire 175,000.

(È approvato.)

Capitolo 117. *Porto di Bosa di terza classe*. Costruzione del porto (Spesa ripartita) lire 60,000.

PARPAGLIA. Ho domandato la parola, non per chiedere un aumento di spesa, ma perchè non si spenda male il denaro dello Stato, come in gran parte si è fatto finora per quest'opera.

Il porto di Bosa doveva essere costruito fino dal 1868, perchè così voleva la legge che approva la costruzione di quel porto nella parte occidentale dell'isola che tanto ne abbisogna.

Consisteva quest'opera nel fare una scogliera che unisse la spiaggia ad un'isola, o meglio ad uno scoglio isolato, formando così un seno sicuro, e lasciando d'altra parte libero il corso del fiume Temo, anzi assicurandone il libero corso, e libera la foce per dare ricovero alle barche di piccolo cabotaggio ed alle navi di tenue tonnello.

Ma il lavoro si è fatto ogni anno dal mese di novembre al mese di giugno per il getto dei massi alla scogliera.

Questo seno si trova esposto ad un mare tempestoso, esposto al tempestosissimo golfo di Lione, ed